

**ECONOMIA MERCATO**

Secondo Alberto Sacchi, presidente di Federmacchine, i dati elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine sono confortanti soprattutto perché il positivo andamento rilevato nel 2006 trova ulteriore conferma nelle previsioni 2007



## Federmacchine: positivo il bilancio 2006

di Fabrizio Daina

**È** positivo il bilancio 2006 dell'industria italiana costruttrice di beni strumentali che, dopo le difficoltà incontrate a causa della negativa congiuntura internazionale, sembra aver ripreso slancio. Questo è quanto emerge dai dati presentati recentemente da Alberto Sacchi, presidente di Federmacchine, la federazione delle associazioni dei produttori di beni strumentali destinati allo svolgimento di processi manifatturieri dell'industria e dell'artigianato.

All'assemblea hanno preso parte Luigi Abete, presidente BNL e Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, e Marco Fortis, vicepresidente Fondazione Edison. Secondo i consuntivi elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine, nel 2006 la produzione dell'industria italiana del bene strumentale è cresciuta a 23,4 miliardi di euro, registrando un incremento pari al 9,3% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è stato determinato sia dal buon andamento delle esportazioni, sia dalla positiva performance delle consegne sul mercato interno.





Dopo tre anni consecutivi di calo, le consegne dei costruttori italiani sul mercato interno sono tornate a crescere. Trainate dalla ripresa dei consumi (+10,2%), esse hanno sfiorato quota 7 miliardi di euro in virtù di un incremento del 10,6% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni, cresciute dell'8,7%, hanno raggiunto il valore record di 16,4 miliardi di euro. Principali mercati di sbocco dell'industria italiana del bene strumentale sono risultati, nel 2006, Germania, Cina e Hong Kong, Stati Uniti, Spagna, Francia, Turchia, Russia, Regno Unito, Polonia e India. Le vendite dell'industria italiana di settore nei paesi dell'Unione Europea sono cresciute dell'8,5% a 6,9 miliardi di euro. Positivi i riscontri provenienti dal mercato tedesco dove le consegne di macchinari italiani sono cresciute, dell'11,6%, a 1,4 miliardi di euro. Stabili le vendite in Spagna e Francia. Di segno negativo l'andamento delle vendite destinate alla Gran Bretagna (-1,7%). Particolarmente positivo il riscontro delle vendite in Polonia, cresciute del 46,8% rispetto all'anno precedente, a 514 milioni di

## Federmacchine: 2006 Accounts in the Black

According to Federmacchine president Alberto Sacchi, the data recorded by the Federmacchine Statistics Group is encouraging above all because the positive performance in 2006 is backed up by healthy forecasts for 2007.

by Fabrizio Daina

The end of year report concerning the performance of the Italian capital goods industry in 2006 was a positive one. Despite initial problems caused by a negative international situation the industry recovered its energy and drive.

These facts emerged from the statistics president Alberto Sacchi presented to the membership of Federmacchine (the Italian Federation of Associations of Capital Goods Manufacturers), a trade association that brings together large and small manufacturing businesses. Also taking part in the meeting were Luigi Abete, the president of the BNL bank and of Rome Manufacturers' Union, and Marco Fortis, vice-president of Fondazione Edison. According to the figures collected and assembled by the Federmacchine Statistics Group, in 2006 industrial productivity in Italy grew by 23.4 billion euros in the capital goods industry, with a 9.3% increase on the previous year. This result was due to a vigorous performance on the export front and a positive one on the home market.

After three consecutive years that saw orders in Italy fall consistently, domestic manufacturers finally saw the number of orders grow. Driven by increased consumer spending (+10.2%), orders touched 7 billion euros thanks to a 10.6% growth on the previous year. Exports, which grew by 8.7%, reached record earnings of 16.4 billion euros.

The main outlet markets for the Italian tool-making and machinery industry in 2006 were, Germany, China and Hong Kong, the USA,

Spain, France, Turkey, Russia, the UK, Poland and India.

Italian companies operating in this sector saw their sales to the other EU nations rise by 8.5% to 6.9 billion euros. The German market was particularly buoyant and Italian machinery manufacturers filled orders for the sum of 1.4 billion euros (+11.6%).

Sales to Spain and France remained stable, but fell by 1.7% in the UK. However sales to Poland were particularly encouraging growing by a whopping 46.8% on the previous year and producing revenue for 514 million euros.

The results outside the EU were also good for Italian-made capital goods. Sales grew by 11.5% and 2.3 billion euros with Turkey (719 million, +0.7%), Russia (653 million, +27.1%) and Switzerland (362 million, +7.3%) performing particularly strongly.

Asia (not including the Middle East), was the second largest outlet market for Italian machinery with 2.7 billion euros (+12.1%). Sales to China recorded significant growth (1.3 billion, +19.4%) and exports to India and South Korea also grew noticeably by 472 million (+41.5%) and 147 million and +19.4%, respectively.

North America increased its orders for Italian made machinery by 2.1% reaching 1.9 billion; sales to Canada also grew by 10.9% to 213 million. Direct exports to the USA however were sluggish (+3.8%) while sales to Mexico fell by 8.2% to 358 million.

Machinery worth 801 million euros was imported into South America, 14.8% more than in 2005. Positive results were also reported from Brazil (322 million, +4.4%) and Argentina (111 million, +8%).

Africa spent 806 million euros on Italian made machinery, an increase of 9.4% on the figures for 2005.

In the Middle East sale grew by only 0.7%, topping 794 million euros.

The overall trade balance for 2006 in those sectors represented by Federmacchine showed ▶



## ECONOMIA MERCATO



Alberto Sacchi,  
presidente  
di Federmacchine



## È positivo il bilancio 2006 dell'industria italiana costruttrice di beni strumentali

euro. Con riferimento ai paesi extra-UE, dove le consegne di mezzi di produzione italiani sono cresciute dell'11,5% per un valore superiore ai 2,3 miliardi di euro, si segnalano le buone performance raccolte dai costruttori italiani in Turchia (719 milioni, -0,7%), Russia (653 milioni, +27,1%) e Svizzera (362 milioni, +7,3%). L'Asia (escluso il Medio Oriente), è risultata la seconda area di destinazione dei macchinari italiani, con 2,7 miliardi di euro (+12,1%). Le vendite in Cina hanno registrato un forte incremento (1,3 miliardi +19,4%). In crescita anche l'export destinato a India (472 milioni, +41,5%), e Corea del Sud (147 milioni, +19,4%). Il Nord America ha incrementato gli acquisti di mezzi di produzione italiani del 2,1%, per un valore di 1,9 miliardi. In crescita le vendite in Canada (213 milioni, +10,9%). Poco dinamico l'export diretto negli Stati Uniti (+3,8%); di segno negativo quello destinato al Messico (358 milioni, -8,2%). L'America Meridionale ha importato macchinari per 801 milioni di euro, il 14,8% in più del 2005. Positivi i riscontri da Brasile (322 milioni, +4,4%) e Argentina (111 milioni, +8%). L'Africa ha acquistato mezzi di produzione italiani per 808 milioni di euro, con un incremento del 9,4% sul 2005. In Medio Oriente le vendite sono aumentate

solo dello 0,7%, arrivando a quota 794 milioni. Il saldo commerciale complessivo dei settori che fanno capo alla Federmacchine, nel 2006, è stato positivo per 12,5 miliardi di euro (un miliardo in più rispetto al 2005). Alberto Sacchi, presidente Federmacchine, ha affermato che «i dati elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine sono confortanti, soprattutto perché il positivo andamento rilevato nel 2006 trova ulteriore conferma nelle previsioni 2007». «In particolare, - ha proseguito Sacchi - nel 2007 la produzione crescerà a 25,2 miliardi di euro, registrando un incremento pari al 7,9% rispetto al 2006. Tale risultato sarà determinato, ancora una volta, sia dal positivo andamento delle esportazioni, che sfioreranno quota 17,9 miliardi di euro, sia dal buon andamento delle consegne sul mercato interno, che cresceranno a 7,3 miliardi». «Nonostante questi dati positivi - ha rilevato il presidente di Federmacchine - permangono alcune criticità che possono e devono essere superate, pena la perdita di competitività dell'intero sistema economico del paese. Prima criticità è sicuramente la dimensione medio-piccola delle imprese, non più adeguata in relazione al nuovo contesto economico. A essa si aggiunge un necessario recupero della redditività penalizzata, tra l'altro, dal tasso di cambio rispetto al dollaro e dall'incremento del costo delle materie prime. Lo sviluppo di un rapporto virtuoso tra sistema finanziario e sistema industriale della Federmacchine è condizione imprescindibile per favorire la competitività e la crescita delle imprese del settore». «In tal senso - ha aggiunto Sacchi - la



**N**el 2006 la produzione dell'industria italiana del bene strumentale è cresciuta a 23,4 miliardi di euro, registrando un incremento pari al 9,3% rispetto all'anno precedente

Federazione si è già attivata per lo sviluppo di partnership, collaborazioni e prodotti finanziari volti a sostenere questo obiettivo. Accanto al fondo di private equity "Wise Equity II - Fondo Macchine" che, promosso da Federmacchine, è il primo fondo specificatamente destinato alle imprese del settore del bene strumentale, la federazione ha infatti aperto collaborazioni con attori del mondo finanziario quali Cariparma, Banca Popolare di Novara e Verona e Banca Italease». «Alla attivazione dei rapporti con il mondo finanziario - ha concluso Sacchi - deve però aggiungersi l'attività di sviluppo delle relazioni con il mondo della ricerca e della formazione. In questo senso, Federmacchine ha stretto un importante accordo di collaborazione con Sintesi, società che sviluppa tecnologie e componenti meccatronici specializzata nelle tecnologie di misura, controllo e design meccatronica, accordo volto a favorire la diffusione di tecnologie innovative negli stabilimenti produttivi delle imprese costruttrici di beni strumentali».

a surplus of 12.5 billion euros, one billion more than in 2005. Alberto Sacchi had this to say: "The figures collected and analysed by the Federmacchine Statistics Group is encouraging above all because a positive performance in 2006 is backed up by healthy forecasts for 2007." "Specifically - Mr Sacchi continued - in 2007 production should grow by 25.2 billion euros, an increase of 7.9% compared to 2006. Once again this result will depend to a large extent on exports performing well - they are expected to reach 17.9 billion euros - and on our performance on the Italian domestic market, where sales for 7.3 billion are being predicted." "Despite this positive result," the Federmacchine president pointed out, "there are still some critical problems left to solve if we do not want our economic system to lose its competitive edge. The first is definitely the size of our businesses - for the most part SMEs - which are no longer able to operate effectively in today's global economy. Then we need to be more profitable, something that has become more difficult due to the euro/dollar exchange rate and the growing costs of raw materials. Developing a constructive relationship between the world of finance and

industrial associations like Federmacchine is indispensable if we want to become more competitive and see our businesses grow." "We are currently moving in this direction - Mr Sacchi added - the Federation has already developed a series of joint-ventures, partnerships and financial products that will help us achieve this objective. Alongside our Wise Equity II private equity fund, which is the first fund of its kind created for business in the capital goods sector, the Federation has also initiated joint ventures with banking and financial institutions such as Cariparma, Banca Popolare di Novara e Verona and Banca Italease." "Closer ties with the world of finance are useful, however research and development and on-the-job training have a big role to play too," said Mr Sacchi in closing. "So Federmacchine has signed an important agreement with Sintesi, a company that specialises in the development mechatronic technology and components specialising in measuring and inspection machines and in mechatronic design. The agreement aims to encourage capital goods manufacturers to use innovative technology in their production plants."